



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Repubblica Italiana – Regione Siciliana

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “DON LORENZO MILANI”

Via Venezia, 283 – 93012 Gela (CL)

Tel. 0933912475 - Fax 0933927010 Cod. Mecc. CLIC83100X – C.F.

90030240858

e-mail: clic83100x@istruzione.it – PEC: clic83100x@pec.istruzione.it



Mi sta a cuore! Una scuola per diventare grandi.

Prot. n. 7892/04-01 del 30/12/2019

**CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI
AI SENSI DEL D.Lgs n.62/2017
Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n.18 del 19/12/2019**

PREMESSA

Il decreto legislativo n.62 del 2017 ha ridefinito il quadro legislativo complessivo all'interno del quale viene definita la valutazione degli alunni; il presente documento pertanto, oltre a recepire le novità previste dal legislatore, armonizza in un unico documento tutte le norme per le quali il Collegio Docenti ha potere deliberante.

Nello specifico, all'art.1, il D.L.vo 62/2017 afferma:

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni [...], ha finalità formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107:** Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- **DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62:** Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n.107.
- **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741:** Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742:** Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- **CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865:** Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- **NOTA MIUR 22190 del 29/10/2019**

Come ben definito dal legislatore, la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni

da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume inoltre una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Rientra nella funzione docente sia nella sua dimensione individuale che in quella collegiale; i docenti hanno la responsabilità della valutazione, devono curarne la documentazione e scegliere i relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

La valutazione è compito esclusivo del Consiglio di classe e dei singoli docenti, che la esercitano all'interno della propria **autonomia professionale**, in conformità con i **criteri** e le **modalità di valutazione degli apprendimenti** definiti dal Collegio dei docenti, inseriti nel PTOF e resi pubblici.

Nel presente documento vengono pertanto definiti i criteri e le modalità di valutazione spettanti agli organi collegiali, all'interno del quadro normativo di riferimento.

2. LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO (SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO)

La valutazione è un momento fondamentale nel processo di insegnamento/apprendimento in quanto precede, accompagna e segue i percorsi curricolari: attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio su quelle svolte e stimola al miglioramento continuo. Di conseguenza, oltre al suo ruolo classico di certificazione delle competenze e delle conoscenze, la valutazione assume l'ulteriore e fondamentale compito di regolazione dell'azione didattica. Tale azione si esplica nella rilevazione di informazioni concernenti il processo di apprendimento, con lo scopo di fornire indicazioni certe per l'assunzione delle decisioni didattiche poiché ogni percorso, per progredire, necessita di essere controllato.

Interrogazioni, prove scritte, ricerche individuali o di gruppo, questionari a risposta aperta o chiusa, prove strutturate (test a scelta multipla, vero o falso), sono i mezzi attraverso i quali i docenti rilevano le informazioni utili per verificare le competenze acquisite dagli alunni e i progressi da loro raggiunti.

Valutare è un processo complesso che ha sia carattere sommativo, sia formativo; avviene in itinere e coinvolge i docenti e gli alunni. È lo strumento grazie al quale l'insegnante può scoprire e comprendere ciò che è stato appreso, ciò che ancora rimane in sospeso e come migliorare e adeguare le strategie didattiche per avviare ulteriori progressi verso gli obiettivi di apprendimento. Per gli alunni rappresenta un'occasione di crescita e rassicurazione poiché, coinvolti nel processo, acquisiscono consapevolezza del percorso di apprendimento realizzato e da realizzare, iniziano a valutare i propri risultati, l'adeguatezza dei percorsi compiuti, l'impegno profuso per il raggiungimento degli obiettivi. In questo modo gli errori non saranno vissuti in modo negativo ma saranno utilizzati ai fini dell'apprendimento.

La valutazione riguarda la crescita personale e globale dell'alunno e osserva i progressi compiuti rispetto agli obiettivi previsti avendo lo scopo di apprezzare quei cambiamenti che avvengono nello studente nel processo di costruzione del sapere, dando valore al percorso compiuto oltre che ai traguardi raggiunti.

La valutazione considera l'evoluzione della personalità nei suoi aspetti socio-affettivi e cognitivi e tiene conto dei livelli di partenza di ciascun alunno, degli stili di apprendimento individuali e del processo di maturazione personale verificando le conoscenze acquisite, le capacità di rielaborazione personale, l'interesse verso le attività e le proposte e la partecipazione attiva alla vita della scuola.

I docenti considerano inoltre il raggiungimento delle competenze trasversali quali l'attenzione, la capacità d'ascolto e di collaborazione, il rispetto delle regole e degli impegni scolastici e la capacità di operare scelte personali e assumersi le proprie responsabilità in relazione alla fascia di età.

3. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Particolare attenzione verrà data nella valutazione degli alunni certificati ai sensi delle Legge 170/2010, per i quali il Consiglio di Classe predispose, in accordo con la famiglia, un PDP come da modello allegato al PAI dell'istituzione e agli alunni con disabilità, certificati ai sensi delle Legge 104/92.

ALUNNI CON PEI (Piano Educativo Individualizzato)

La valutazione degli alunni con disabilità, certificati ai sensi delle Legge 104/92, terrà conto di quanto previsto nel PEI, che rappresenta il piano di programmazione annuale di intervento educativo-didattico, con obiettivi, attività, metodologia e verifica, ritenuti più idonei per l'alunno stesso.

Al di là degli ambiti disciplinari di intervento specifico, si perseguono inoltre degli obiettivi trasversali come:

- autonomia personale e didattico-operativa
- consapevolezza e partecipazione attiva al proprio percorso di apprendimento
- rispetto delle regole
- socializzazione

per i quali sarà prevista una valutazione specifica.

ALUNNI CON PDP (Piano Didattico Personalizzato)

In base alla Legge 170/2010 gli alunni con DSA (Disturbo specifico dell'apprendimento), sono considerati alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) ed in quanto tali hanno diritto ad una serie di interventi specifici da parte della scuola consistenti in misure dispensative e misure compensative. Questi interventi sono previsti nel PDP, la programmazione educativa che tiene conto delle specifiche peculiarità segnalate nella diagnosi.

Il PDP è un patto d'intesa fra docenti, famiglia e istituzioni socio-sanitarie nel quale devono essere individuati e definiti gli strumenti dispensativi e compensativi necessari all'alunno per raggiungere in autonomia e serenità il successo formativo.

Nella pratica didattica sarà pertanto consentito l'utilizzo di tutte le misure dispensative e/o compensative previste nei singoli PDP.

4. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO –PRIMO CICLO

L'attribuzione del **giudizio di comportamento**, concordato dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio, scaturirà dalla attenta valutazione delle situazioni di ogni singolo alunno, secondo i seguenti indicatori, riferiti a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e a tutte le attività a carattere educativo, svolte anche al di fuori di essa. Il team docenti/consiglio di classe, in **considerazione del primario e profondo significato formativo** di tale valutazione, terrà conto, in ogni caso, di eventuali disagi o specifici bisogni educativi speciali, anche transitori, dello studente.

<u>COMPORTAMENTO</u> da tenere durante le attività scolastiche ed extrascolastiche e da intendersi come	<i>Rispetto di se stessi</i>	Cura personale, ordine e abbigliamento consoni, lealtà, senso di responsabilità
	<i>Rispetto degli altri</i>	Attenzione alle necessità dei compagni, solidarietà, generosità, autocontrollo nei rapporti con gli altri. Rispetto della sensibilità altrui, rispetto della diversità personale e culturale N.B.: Per tutelare il diritto alla propria e altrui riservatezza, è vietato l'uso del telefono cellulare e di qualunque altro dispositivo elettronico, all'interno dei locali della scuola e durante le

		attività scolastiche all'esterno.
	<i>Rispetto dell'ambiente e delle regole del Patto educativo e del Regolamento di Istituto</i>	Cura e attenzione agli arredi, al materiale proprio, degli altri e della scuola. Rispetto delle regole del Patto educativo e del Regolamento di Istituto
<u>PARTECIPAZIONE</u> da intendersi come	<i>Attenzione/coinvolgimento</i>	Durante gli interventi educativi e in tutte le attività
	<i>Organizzazione/precisione</i>	In riferimento al materiale occorrente per il lavoro scolastico
	<i>Puntualità</i>	Nel rispetto delle consegne di lavoro e nelle comunicazioni scuola-famiglia
<u>FREQUENZA</u> da intendersi come	<i>Puntualità/assiduità</i>	Valutare attentamente le singole situazioni

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

<i>Comportamento</i>	Pieno rispetto del regolamento d'Istituto Attenzione e disponibilità verso gli altri Ruolo propositivo all'interno della classe e funzione di leader positivo Si è distinto in qualche episodio o comportamento esemplare	OTTIMO
<i>Partecipazione</i>	Vivo interesse e partecipazione con interventi pertinenti e personali Assolvimento completo e puntuale dei doveri scolastici	
<i>Frequenza</i>	Frequenza assidua	
<i>Comportamento</i>	Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe Pieno rispetto del regolamento d'istituto Equilibrio nei rapporti interpersonali	DISTINTO
<i>Partecipazione</i>	Vivo interesse e partecipazione costante alle lezioni Regolare assolvimento nelle consegne scolastiche	
<i>Frequenza</i>	Frequenza regolare o assenze sporadiche, rari ritardo	
<i>Comportamento</i>	Rispetto delle norme fondamentali del regolamento d'Istituto Ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo classe Correttezza nei rapporti interpersonali	BUONO
<i>Partecipazione</i>	Attenzione e partecipazione costante al dialogo educativo Assolvimento abbastanza regolare nelle consegne scolastiche	
<i>Frequenza</i>	Alcune assenze e ritardi	
<i>Comportamento</i>	Episodi non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico Rapporti sufficientemente collaborativi Rapporti interpersonali non sempre corretti	DISCRETO

<i>Partecipazione</i>	Partecipazione discontinua all'attività didattica Interesse selettivo Scarsa puntualità nelle consegne scolastiche	
<i>Frequenza</i>	Ricorrenti assenze e ritardi	
<i>Comportamento</i>	Episodi ripetuti di mancato rispetto del regolamento scolastico in assenza di ravvedimento Comportamenti soggetti a sanzioni disciplinari con ammonizione del Dirigente Scolastico o sospensione da 1 a 15 giorni. Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti, compagni, personale della scuola Danni arrecati volontariamente alle persone, alle cose	SUFFICIENTE
<i>Partecipazione</i>	Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo condizionante lo svolgimento delle attività didattiche Ripetute manifestazioni di disinteresse per le attività scolastiche	
<i>Frequenza</i>	Frequenti assenze e ripetuti ritardi	
<i>Comportamento</i>	Gravi episodi contrari alle indicazioni contenute nel Regolamento d'Istituto e nel patto di corresponsabilità, che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari con sospensione superiore ai 15 gg. (di competenza del Consiglio d'Istituto): condizione necessaria Continue e reiterate mancanze del rispetto del regolamento scolastico Gravi episodi: a. lesivi della dignità di compagni, docenti, personale della scuola, b. con pericolo per l'incolumità delle persone, c. caratterizzati da violenza grave con elevato allarme sociale (reati) Funzione negativa nel gruppo classe	NON SUFFICIENTE
<i>Partecipazione</i>	Completo disinteresse al dialogo educativo Mancato assolvimento delle consegne scolastiche	
<i>Frequenza</i>	Numerose assenze e ripetuti ritardi	

Nota Bene: Il giudizio sintetico potrà essere assegnato anche nel caso in cui non si verificano tutte le voci degli indicatori.

5. SCUOLA PRIMARIA - CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Per garantire imparzialità e trasparenza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei Docenti delibera i seguenti criteri di cui tutti i Consigli di classe dovranno tenere conto ai fini della non ammissione degli alunni alla classe successiva (art. 3 decreto legislativo n°62/2017). L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di I grado, è disposta **anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione**. L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se, in sede di scrutinio finale, viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, gli insegnanti della classe, in sede di scrutinio finale, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva. Tale decisione è assunta all'**unanimità**.

Alla luce della normativa vigente, il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti criteri di **non ammissione**, precisando che essi devono essere tutti ricorrenti, per pervenire all'eventuale decisione di non ammissione:

- gravi carenze o mancata acquisizione delle abilità di base propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica);
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati interventi personalizzati di intervento e recupero;
- mancanza di autonomia operativa e organizzativa.

Ferme restando le prerogative esclusive del Consiglio di classe (tutti i docenti del team), l'eventuale non ammissione sarà presa in considerazione soprattutto negli anni di passaggio tra diversi segmenti formativi, ovvero laddove siano implicati passaggi cognitivi particolarmente impegnativi e che esigono precisi prerequisiti, in assenza dei quali il successivo processo di apprendimento potrebbe risultare compromesso (dalla seconda alla terza primaria - dalla quinta primaria alla classe prima della scuola secondaria di primo grado).

In ogni caso, la non ammissione potrà essere deliberata a condizione che siano stati adottati tutti gli interventi di recupero necessari, che i docenti di classe abbiano adeguatamente seguito il caso nella sua evoluzione e abbiano trasmesso tempestiva e chiara informazione alla famiglia dell'alunno, il quale dovrà essere accuratamente preparato all'ingresso in una nuova classe.

6. STRATEGIE SPECIFICHE DA ATTIVARE E AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO PARZIALMENTE RAGGIUNTI O IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

Nella scuola primaria le compresenze e l'organico dell'autonomia sono i principali strumenti per realizzare tutte le azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; sono realizzati inoltre **percorsi di recupero** per piccoli gruppi anche utilizzando i fondi del MOF e per il funzionamento didattico.

7. CORRISPONDENZA TRA I VOTI IN DECIMI ED I LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Si vedano le Rubriche di Valutazione integrate al Curricolo a partire da pag. 143.

L'espressione dei voti in decimi (giudizi sintetici disciplinari) tiene conto, oltre che del livello di acquisizione delle conoscenze - abilità, anche dei seguenti ulteriori criteri:

- l'impegno manifestato dall'alunno;
- il grado di progresso registrato rispetto alla situazione di partenza;
- il livello di prestazione raggiunto rispetto alle potenzialità personali.

8. INDICATORI PER LA DESCRIZIONE DEL LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI

VALUTAZIONE GLOBALE PRIMO QUADRIMESTRE

INDICATORI PER LA DESCRIZIONE DEL PROCESSO

1. SITUAZIONE DIPARTENZA
2. FREQUENZA
3. SOCIALIZZAZIONE
4. PARTECIPAZIONE E INTERESSE
5. IMPEGNO
6. AUTONOMIA
7. APPRENDIMENTO

VALUTAZIONE GLOBALE FINALE

INDICATORI PER LA DESCRIZIONE DEL PROCESSO

1. PROGRESSI NEGLI OBIETTIVI
2. IMPEGNO
3. COMPITI ACASA
4. PARTECIPAZIONE ED INTERESSE
5. AUTONOMIA
6. SOCIALIZZAZIONE
7. ATTENZIONE
8. USO DELLE STRUMENTALITÀ (classi prime e seconde)
9. CONTENUTI DISCIPLINARI (classi terze – quarte – quinte)
10. METODO DI STUDIO (classi quarte e quinte)

9. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO

(Si riportano, in allegato al presente documento, i modelli ministeriali)

CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Con il D.M. 742/2017 è stato definito il **modello nazionale di certificazione delle competenze** per le scuole del primo ciclo di istruzione.

Gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze. L'operazione di certificazione, in quanto per sua natura terminale, presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto. Si tratta di accertare, come già detto, se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un progressivo sviluppo di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Tale capacità non può prescindere dalla verifica e valutazione dell'avvicinamento dell'alunno ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti per le singole discipline dalle *Indicazioni*.

Per la scuola primaria il documento di **certificazione** delle competenze, a firma del dirigente scolastico, è redatto dagli insegnanti a conclusione dello scrutinio finale della classe quinta.

Il modello nazionale per gli alunni con disabilità certificata viene compilato, con gli opportuni adeguamenti, per renderlo coerente con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI).

Il D.M. 742/17, sia per la certificazione al termine della scuola primaria, che per quella al termine del primo ciclo, recita: *“Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.”*

Ciò significa, ad esempio, che possono essere allegati al modello dei descrittori (es. rubriche, griglie) che declinano la padronanza delle competenze chiave, descritte dalle dimensioni del Profilo, in coerenza con il PEI, nei quattro livelli previsti dalla certificazione.

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

INDICATORI PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE- SCUOLA PRIMARIA ALLEGATO AL D.M. N. 742/2017

	Competenze chiave europee¹	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione²	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi	

¹Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

²Dalle “Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012”. D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.

	competenze di base in scienza e tecnologia	reali.	
4	Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità*	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

I Livelli di acquisizione delle competenze saranno individuati attraverso i seguenti **Indicatori esplicativi**

A – Avanzato: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base: L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale: L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

10. SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

PREMESSA

La valutazione costituisce un momento essenziale dell'azione didattica e dell'intero processo formativo. Essa riguarda sia gli allievi sia il docente che potrà così valutare anche l'utilizzo di determinati metodi e strumenti ed eventualmente optare per strategie individualizzate e diversificate che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle condizioni soggettive degli allievi.

Per quanto riguarda invece l'alunno/a, la sua valutazione non riguarda soltanto i progressi cognitivi e quindi il conseguimento di obiettivi specifici di apprendimento propri della disciplina, ma viene intesa anche in termini di progresso rispetto alle condizioni di partenza, tiene conto di circostanze esterne che possono condizionare il rendimento e viene effettuata tramite un'osservazione continua dell'alunno in rapporto con se stesso e con la realtà circostante, seguendone l'evoluzione anche in senso etico e sociale.

La valutazione sarà pertanto sia formativa che sommativa poiché tende, prima della valutazione finale periodica, a portare correttivi e miglioramenti, favorendo una maturazione complessiva e la capacità di assumere scelte personali motivate.

Per la **verifica formativa** saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Interventi dal posto
- Frequenza delle lezioni
- Interesse e partecipazione alle attività didattiche
- Microinterrogazioni ed esercitazioni in classe
- Svolgimento dei compiti a casa

Per la **verifica sommativa** saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Interrogazioni orali
- Verifiche scritte in classe
- Esercitazioni scritte e pratiche
- Rilevazione dei progressi rispetto ai livelli di partenza valutati come consuntivo finale

Tra i **parametri di valutazione** propri delle discipline si ricordano:

- Il raggiungimento degli obiettivi
- Il livello di conoscenza e la correttezza espositiva dei contenuti
- La coerenza e organicità del discorso scritto e orale
- La capacità di sintesi e di rielaborazione
- L'uso di un linguaggio adeguato al contesto
- La capacità di memorizzazione
- La capacità di contestualizzare
- L'ordine e la chiarezza nel presentare i propri lavori;
- L'analisi delle situazioni o degli eventi particolari che hanno inciso positivamente o negativamente sul rendimento

Sarà cura dei docenti evitare che la valutazione assuma un carattere selettivo, ma tenda, invece, a far emergere e promuovere le risorse personali degli alunni, non solo in termini di conoscenze e abilità, ma anche in termini di estro, di fantasia e di originalità, favorendo al massimo lo sviluppo di ciascun individuo, non solo in senso cognitivo ma anche emotivo. Essa terrà allora conto delle specificità dei singoli (sul terreno socio-culturale, intellettuale, psicologico), valuterà individualmente i diversi ritmi di apprendimento, i progressi realizzati, il livello globale di maturazione.

11. CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il giudizio di non ammissione è espresso a maggioranza dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio. La non ammissione avrà luogo:

- Quando la valutazione dell'alunno non è positiva per mancato o scarso rispetto delle regole verso i doveri scolastici;
- Quando gli obiettivi minimi non sono stati raggiunti a causa di risultati insufficienti e di carenze tali da non consentire una proficua frequenza alla classe successiva;
- Quando si rileva una scarsa maturazione del processo di apprendimento sulla base della verifica del mancato raggiungimento degli obiettivi educativi –didattici;
- Quando l'alunno ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (frequenza di $\frac{3}{4}$ del monte ore), fermo restando le deroghe stabilite dal Collegio dei Docenti;
- Quando non ha partecipato alle prove INVALSI necessarie per l'ammissione all'Esame di Stato.

Si tiene inoltre conto delle seguenti condizioni:

- Dei provvedimenti disciplinari adottati verso l'alunno, secondo quanto previsto dal Regolamento di disciplina degli alunni, deliberato dal Consiglio d'Istituto (delibera n. 69 del 17/10/2019), per scarsa responsabilità verso i doveri di studio o per mancato rispetto delle regole scolastiche.

L'alunno **non sarà ammesso** alla classe successiva o all'Esame di Stato:

- Se, fermo restando il monte ore minimo dei $\frac{3}{4}$ dell'orario scolastico annuale e fermo restando le deroghe stabilite dai rispettivi organi collegiali, ha superato il limite delle ore di assenza consentito;
- Se è incorso nella sanzione prevista dallo Statuto delle studentesse e degli studenti o dal [Regolamento di disciplina](#), nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n.249/1998);
- Se relativamente all'Esame di Stato non ha partecipato alle prove Invalsi
- Se non perviene alla sufficienza in almeno **tre** discipline con scritto ed orale ed almeno **una** disciplina solo orale.

12.VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO E CRITERI PER LA DEROGA

Per la validità dell'anno scolastico (art.5 del D.L.vo 62/2017) è richiesta agli alunni la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato nei diversi piani di studio. In mancanza della frequenza prevista il Consiglio di Classe, nel rispetto dei criteri previsti per la deroga, "*accerta e verbalizza la non validità dell'anno scolastico*" che comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Criteri deliberati dal Collegio Docenti per la deroga:

Il Consiglio di Classe con delibera motivata e straordinaria può derogare al limite massimo di assenze per i seguenti casi eccezionali debitamente documentati:

- 1. gravi motivi di salute adeguatamente documentati;**
- 2. terapie e/o cure programmate;**
- 3. partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;**
- 4. adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.**
- 5. ricongiungimento temporaneo e documentato al genitore sottoposto a misure di privazione della libertà personale.**

13. CORRISPONDENZA TRA I VOTI IN DECIMI ED I LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Con riferimento agli obiettivi di apprendimento delle singole discipline	
10/decimi	Gli obiettivi programmati sono stati completamente raggiunti. L'alunno integra competenze e conoscenze con approfondimenti personali esposti anche criticamente su supporti di vario tipo. Dimostra ottime capacità di analisi, sintesi e rielaborazione coadiuvate da senso critico e brillante capacità espositiva. Organizza le attività e il proprio lavoro autonomamente.
9/decimi	Gli obiettivi programmati sono stati completamente raggiunti. L'alunno esprime le proprie conoscenze in modo corretto, chiaro ed esauriente, utilizza autonomamente linguaggi specifici ed è in grado di applicare autonomamente quanto acquisito. Organizza le attività e il proprio lavoro autonomamente.
8/decimi	Gli obiettivi programmati sono stati complessivamente raggiunti e in maniera esauriente. L'alunno è in grado di esprimersi correttamente e con lessico adeguato al contesto; ha un apprezzabile livello di conoscenze che mette in pratica nella maggior parte dei casi autonomamente, possiede un metodo di studio adatto al contesto. Organizza la propria attività e il proprio lavoro in maniera autonoma.
7/decimi	Gli obiettivi programmati sono stati globalmente raggiunti. L'alunno riesce a comprendere gli aspetti fondamentali di un problema e ne coglie i collegamenti con le proprie conoscenze, anche se talvolta necessita di essere guidato nell'applicazione. Generalmente è in grado di risolvere i quesiti proposti utilizzando linguaggi specifici. Riconosce i propri limiti ma cerca di superarli con successo.
6/decimi	Gli obiettivi programmati sono stati raggiunti nei loro livelli minimi per consentire il proseguimento del percorso formativo. L'alunno si esprime in un linguaggio accettabile anche se in alcuni casi va seguito e guidato nella rielaborazione e applicazione delle conoscenze acquisite.

5/decimi	<p>Gli obiettivi programmati sono stati parzialmente raggiunti. L'alunno, solo se guidato, è in grado di stabilire semplici collegamenti tra le conoscenze acquisite nei loro livelli minimi ed essenziali, talvolta tali contenuti appaiono disorganici e superficiali. L'apprendimento risente di difficoltà e di limiti nella comprensione dei contenuti fondamentali, tuttavia attraverso interventi didattici personalizzati, l'alunno è in grado di conseguire gli obiettivi richiesti e recuperare le lacunepregresse.</p>
4/decimi	<p>Gli obiettivi programmati non sono stati raggiunti nemmeno nei loro livelli minimi. L'allievo non è in grado di stabilire collegamenti tra le varie conoscenze acquisite che appaiono superficiali e talvolta scarse o nulle. Manca un metodo di studio adeguato. L'apprendimento risente di difficoltà strumentali e di limiti nella comprensione dei contenuti fondamentali. Nei compiti richiesti appare disorientato e necessita di interventi individualizzati per recuperare almeno in parte le lacune pregresse. Talvolta però tali interventi non consentono nemmeno in parte il recupero delle lacunepregresse.</p>

14. STRATEGIE SPECIFICHE DA ATTIVARE E AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO PARZIALMENTE RAGGIUNTI O IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

La **valutazione** dovrà essere intesa anche come una operazione partecipata e coordinata tra docenti e famiglie; per tale ragione sarà curata la leggibilità e trasparenza del processo valutativo nei confronti delle famiglie, che verranno coinvolte ogni volta che il consiglio di classe verificherà delle difficoltà da parte degli alunni nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Già al termine del primo quadrimestre, in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione, verranno attivate delle strategie specifiche per il recupero:

- Attività a classi aperte con eventuale fermo della didattica ordinaria
- Corsi di recupero in orario extra-scolastico (compatibilmente con le risorse assegnate dal MIUR: FIS docenti, Progetti)
- Recupero in itinere.

Le famiglie saranno coinvolte negli interventi a favore degli alunni.

Al termine dell'anno scolastico sul documento di valutazione saranno indicate le discipline nelle quali l'alunno, pur essendo ammesso alla classe successiva, evidenzia apprendimenti carenti o in via di prima acquisizione; saranno pertanto indicate alle famiglie le strategie da attuare per il completo recupero. Nel corso delle prime settimane dell'anno scolastico successivo, i docenti verificheranno se le lacune segnalate sono state o meno colmate. Si procederà inoltre ad un avvio delle attività con ripasso e interventi di recupero là dove se ne ravvisi la necessità.

15. INDICATORI PER LA DESCRIZIONE DEL LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI

IMPEGNO E PARTECIPAZIONE

Il Consiglio di Classe valuterà se la partecipazione e l'impegno sono stati costanti e continui oppure saltuari e con brevi tempi di concentrazione.

METODO DI STUDIO

Il Consiglio di Classe valuterà il metodo di studio dell'alunno, evidenziandone l'efficacia e/o l'essenzialità e la disorganicità.

SITUAZIONE DI PARTENZA

Il Consiglio di classe terrà conto della situazione di partenza dell'alunno e della sua preparazione iniziale per valutare i successivi progressi.

PROGRESSO NEGLI OBIETTIVI DIDATTICI

Tenendo conto della situazione di partenza il Consiglio di Classe verificherà i progressi dell'alunno/a nel conseguimento degli obiettivi programmati.

GRADO DI APPRENDIMENTO

Verrà infine valutato il grado di apprendimento complessivamente raggiunto, se ampio e personalizzato o in via di miglioramento o frammentario, superficiale e ancora carente e lacunoso.

16. SUDDIVISIONE DELLA CLASSE IN FASCE DI LIVELLO

Al fine di monitorare costantemente l'andamento didattico della classe e calibrare conseguenzialmente l'azione formativa, verranno periodicamente individuate quattro fasce di livello di apprendimento iniziale, intermedio e finale:

- **livello alto (9-10)**; impegno costante; partecipazione attiva; metodo di lavoro autonomo; espressione e comunicazione sicura; abilità logiche e di organizzazione del pensiero più che buone;
- **livello medio-alto (7-8)**; impegno: adeguato; partecipazione: attiva; metodo di lavoro: efficace; espressione e comunicazione generalmente corretta; abilità logiche e di organizzazione del pensiero buone o più che sufficienti;
- **livello medio (6)** impegno superficiale; partecipazione discontinua; metodo di lavoro guidato; espressione e comunicazione incerta; abilità logiche e di organizzazione del pensiero sufficienti;
- **livello basso (5-4)**; impegno scarso; partecipazione assai discontinua; metodo di lavoro disordinato; espressione e comunicazione difficoltosa; abilità logiche e di organizzazione del pensiero scarse o addirittura carenti;

17. ESAMI DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (D.M. 741/2017)

ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Riferimenti normativi DM 741/2017 – ART. 2

1. In sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado in istituzioni scolastiche statali o paritarie sono ammessi all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:

- a** aver frequentato almeno 3/4 del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b** non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all' esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e *9bis*, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249;
- c** aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

3. Il voto espresso nella deliberazione di cui al comma 2 dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, se determinante ai fini della non ammissione all'esame di Stato, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

4. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'Esame di Stato, **sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti** inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi.

5. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame nei termini di cui all'art.13.

Nel formulare il voto di ammissione di ogni alunno all'Esame di Stato, il Consiglio di Classe terrà conto dei seguenti criteri, deliberati dal collegio docenti:

- 1. Media dei voti dell'ultimo anno;
- 2. Giudizio del comportamento dell'ultimo anno;
- 3. Impegno e partecipazione nelle attività di lavoro/studio a casa/scuola nel corso del triennio;
- 4. Metodo di lavoro nel corso del triennio;
- 5. Livello di apprendimento raggiunto nel corso del triennio;
- 6. Progressi nell'apprendimento nel corso del triennio;
- 7. Curricolo scolastico.

Il voto di ammissione è attribuito in presenza di **almeno cinque indicatori** associabili all'allievo.

Voto di ammissione 10

1. Media dei voti dell'ultimo anno: > **9.4**;
2. Giudizio di comportamento dell'ultimo anno: esemplare / maturo e responsabile
3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati attivi, costanti, accurati, propositivi e responsabili a volte oltre le richieste sia a scuola sia a casa;
4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è diventato efficace, puntuale, autonomo, personale e proficuo;
5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato elevato, consolidato e sicuro. Le conoscenze appaiono ora approfondite e denotano un notevole bagaglio culturale, rielaborato in modo critico e/o personale;
6. Nel corso del triennio si è notata una costante e positiva evoluzione degli atteggiamenti e degli apprendimenti rispetto alla buona situazione di partenza / mantenimento della situazione di partenza nonché lo sviluppo della capacità di imparare ad apprendere e di autovalutazione;
7. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva senza segnalazione di lacune.

Voto di ammissione 9

1. Media dei voti dell'ultimo anno: **tra 8.5 e 9.4** ;
2. Giudizio di comportamento dell'ultimo anno: esemplare / maturo e responsabile / responsabile
3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati attivi e significativi oltre che accurati e costanti sia a scuola sia a casa;
4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è diventato produttivo puntuale, autonomo ed efficace,
5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento si è fatto ricco e con interessi autonomi e approfondimenti / rielaborazioni personali;
6. Nel corso del triennio si è notata un'evoluzione positiva degli atteggiamenti e degli apprendimenti, rispetto alla discreta situazione di partenza / mantenimento del buon livello di partenza nonché lo sviluppo della capacità di imparare ad apprendere e di autovalutazione;
7. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva senza segnalazione di lacune.

Voto di ammissione 8

1. Media dei voti dell'ultimo anno: **tra 7.5 e 8.4**;
2. Giudizio di comportamento dell'ultimo anno: maturo e responsabile /responsabile
3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati attivi e costruttivi oltre che adeguati alle richieste sia a scuola sia a casa;
4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è stato sempre più preciso e autonomo;
5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato soddisfacente, in alcuni casi da approfondire;
6. Nel corso del triennio si è notata un'evoluzione positiva / un consolidamento degli atteggiamenti e degli apprendimenti, raggiungendo sostanzialmente gli obiettivi prefissati nel corso dei tre anni e maturando via via la capacità di imparare ad apprendere e ponendo le basi per l'autovalutazione;
7. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva con non più di due segnalazioni nel triennio.

Voto di ammissione 7

1. Media dei voti dell'ultimo anno: tra **6.5 e 7.4**;
2. Giudizio di comportamento dell'ultimo anno: responsabile / non è stato sempre corretto
3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione non sono sempre stati adeguati, a volte da sollecitare, dispersivi o settoriali/limitati all'ambito scolastico ma generalmente accettabili;
4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è diventato accettabile: avviato verso l'autonomia;
5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato a volte al di sotto delle richieste, senza approfondimenti personali o rielaborazioni critiche;
6. Nel corso del triennio si è notato un sostanziale equilibrio delle condizioni di partenza salvo qualche contesto di positiva evoluzione /regresso.
7. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva con non più di tre segnalazioni nel triennio.

Voto di ammissione 6

1. Media dei voti dell'ultimo anno: tra 5.5 e 6.4;
2. Giudizio di comportamento dell'ultimo anno: non è stato sempre corretto / poco corretto;
3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati adeguati solo in alcune discipline/aree disciplinari, non sempre autonomi e a tratti passivi e non approfonditi;
4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è rimasto a volte impreciso e non sempre autonomo;
5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato generalmente superficiale e a tratti lacunoso, mnemonico/ con qualche lacuna;
6. Nel corso del triennio si è notato un sostanziale equilibrio delle condizioni di partenza con un raggiungimento parziale degli obiettivi proposti;
7. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva con al massimo quattro segnalazioni nel triennio / una ripetenza.

Voto di ammissione 5

1. Media dei voti dell'ultimo anno: tra 4.5 e 5.4;
2. Giudizio di comportamento dell'ultimo anno: è stato poco corretto / non è stato corretto;
3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati passivi e superficiali da guidare e sollecitare nella maggior parte delle discipline;
4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è rimasto disordinato, impreciso meccanico a volte impreciso e non autonomo;
5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato generalmente superficiale e a tratti lacunoso o mnemonico/ a volte superficiale;
6. Nel corso del triennio si è notato un sostanziale equilibrio delle condizioni di partenza / raggiungimento parziale degli obiettivi proposti o un regresso delle stesse;
7. Nel corso del triennio è stato ammesso alla classe successiva con più di quattro segnalazioni nel triennio / una / due ripetenze.

18. SVOLGIMENTO DELL'ESAME DI STATO (TESTO ESTRAPOLATO DAL DM 741/2017)

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione si svolge nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento.

Presso ciascuna istituzione scolastica è costituita una commissione d'esame composta da tutti i docenti dei Consigli di classe. La commissione si articola in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composte dai docenti dei singoli consigli di classe. Ogni sottocommissione individua al suo interno un docente coordinatore.

Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio.

Le prove scritte sono:

- a) prova scritta relativa alle competenze di italiano
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche
- c) prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni, una per ciascuna lingua studiata

Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.

DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE DELL'ESAME DI STATO

La sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria. La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi. L'Esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Gli esiti finali dell'esame di Stato sono resi pubblici mediante affissione all'albo dell'istituzione scolastica. Per i candidati che non superano l'esame viene resa pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato", senza esplicitazione del voto finale conseguito.

CANDIDATI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Per gli alunni e le alunne con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n.104, la sottocommissione predisponde, se necessario, sulla base del P.E.I., prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.

Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n.104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

19. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO (Si riportano, in allegato al presente documento, i modelli ministeriali) **allegato al D.M. n. 742/2017**

Con il D.M. 742/2017 è stato definito il **modello nazionale di certificazione delle competenze** per le scuole del primo ciclo di istruzione.

Pertanto al termine della terza classe di Scuola secondaria di I grado i docenti del Consiglio di Classe certificheranno il livello di acquisizione da parte dell'alunno/a delle competenze indicate nel modello nazionale.

Ai sensi dell'art.4 del D.M. 742/2017, il modello compilato dai Consigli di Classe viene inoltre "*integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica*".

Inoltre il medesimo modello "*è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017*".

Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto dall' INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Infine, "*per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato*".

Al termine del primo ciclo di istruzione l'alunno che ha superato l'esame di terza media conseguirà le seguenti certificazioni che saranno trasmesse alla scuola secondaria di II grado o ad altro istituto per la prosecuzione del percorso di studio:

➤ **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE DALL'ALUNNO/A AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**
(A CURA DEL CONSIGLIO DI CLASSE)

➤ **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROVA NAZIONALE DI ITALIANO**
(A CURA DELL'INVALSI - art. 7 e 9 del D.L.vo n.62/2017)

➤ **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROVA NAZIONALE DI MATEMATICA**
(A CURA DELL'INVALSI - art. 7 e 9 del D.L.vo n.62/2017)

➤ **CERTIFICAZIONE DELLE ABILITÀ DI COMPRENSIONE ED USO DELLA LINGUA INGLESE – PROVA NAZIONALE**
(A CURA DELL'INVALSI - art. 7 e 9 del D.L.vo n.62/2017)

**20. INDICATORI PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE- SCUOLA SECONDARIA
ALLEGATO AL D.M. N. 742/2017**

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico- scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.
7	Spirito di iniziativa *	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:	

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

I Livelli di acquisizione delle competenze saranno individuati attraverso i seguenti Indicatori esplicativi

A – Avanzato: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base: L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale: L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.